

## Forum per la Finanza Sostenibile, solo una minoranza delle fondazioni punta alla net zero

L'impegno verso gli investimenti sostenibili da parte delle fondazioni di origine bancaria resta stabile, ma aumenta il focus sugli investimenti sostenibili di tipo immobiliare

22 novembre 2023

L'impegno verso gli investimenti sostenibili da parte delle fondazioni di origine bancaria resta stabile, ma aumenta il focus sugli investimenti sostenibili di tipo immobiliare e solo una minoranza punta alla net zero. Lo evidenzia la quarta edizione della ricerca condotta dal **Forum per la Finanza Sostenibile** in collaborazione con **Acri** e **MondoInstitutional**. Nell'edizione 2023 aumenta il numero delle fondazioni rispondenti, che passano da 36 a 38. Rimane stabile rispetto al 2022 il numero di enti che includono i criteri ESG nelle gestioni patrimoniali, i cui utili sono impiegati per l'attività filantropica.

Delle 38 Fondazioni che hanno partecipato all'indagine, 29 dichiarano di effettuare investimenti sostenibili, con un aumento (seppur lieve) del tasso di copertura delle strategie SRI rispetto al totale del patrimonio in gestione. Fra queste, solo tre includono l'obiettivo net-zero e, di queste, soltanto un ente ha individuato obiettivi intermedi misurabili. Elemento di novità in questa edizione è il focus sugli investimenti immobiliari sostenibili.

L'indagine è stata presentata oggi nell'ambito delle **Settimane SRI**, la principale rassegna in Italia sulla finanza sostenibile organizzata dal Forum. La ricerca è stata realizzata con il sostegno di **Anima Sgr**, **Dpam**, **Prometeia Advisor Sim** e **Sefea Impact SGR**.

Il numero di enti che dichiarano di effettuare investimenti sostenibili rimane dunque stabile, pari a 29 fondazioni. Di queste, 22 sono fondazioni grandi o medio-grandi, che gestiscono complessivamente circa 34,64 miliardi, cioè il 77% del totale attivo delle Fondazioni inserite nel campione. Gli enti che adottano strategie SRI potrebbero aumentare in futuro: 6 rispondenti, infatti, hanno avviato valutazioni in merito. Di queste, 3 sono di grandi o medio-grandi dimensioni, con un patrimonio in gestione equivalente a 2,69 miliardi di euro, il 6% del totale attivo del campione di riferimento.

Il 66% delle fondazioni coinvolte investe nel settore immobiliare. Di queste, il 44% include i criteri ESG o valuta questa opzione per il futuro il 28%. L'obiettivo principale degli investimenti immobiliari sostenibili è l'aumento dell'offerta abitativa accessibile per diverse categorie di beneficiari, come studenti universitari, giovani coppie e soggetti fragili.

Il 55% delle fondazioni attive in ambito SRI continua a limitare gli investimenti sostenibili a una quota minoritaria del patrimonio in gestione. Il dato è tuttavia in diminuzione rispetto all'edizione 2022, in cui si attestava al 72%. Per converso, aumentano le fondazioni che applicano le strategie SRI a una porzione di patrimonio superiore al 25%. In particolare, sei enti estendono gli investimenti sostenibili a una quota compresa tra il 25% e il 50%, altre cinque Fondazioni detengono investimenti sostenibili sul 50-75% del patrimonio e due enti estendono la quota SRI alla quasi totalità del portafoglio, con un tasso di copertura compreso tra il 75% e il 100%. Inoltre, l'86% delle rispondenti attive in ambito SRI (in termini assoluti, 25 enti) ha in programma di aumentare la quota di patrimonio investita secondo criteri ESG.

Le strategie SRI che riscuotono maggiore successo sono gli investimenti tematici, adottati da 18 fondazioni, seguiti dalle esclusioni, adottati da 16 di loro, e dall'impact investing, da 12. Inoltre, aumentano le fondazioni che si avvalgono degli investimenti correlati alla missione, passando da 22 a 24. La maggior parte delle Fondazioni che adottano strategie SRI nel processo di investimento (l'83%) ha motivato la propria scelta citando la coerenza degli investimenti sostenibili con le finalità istituzionali delle Fondazioni. A seguire, le rispondenti menzionano la possibilità di coniugare l'impatto socio-ambientale con un congruo ritorno finanziario (rilevante per il 59%) e l'impulso proveniente dal contesto normativo di riferimento (citato dal 34%), sebbene le Fondazioni non rientrino nel perimetro di applicazione delle normative europee approvate finora.

Tra le sei fondazioni che hanno avviato valutazioni in merito all'attuazione di strategie SRI, tre individuano come principale criticità la difficoltà a misurare gli impatti ambientali e sociali generati, seguita dalla mancanza di dati ESG affidabili e standardizzati, dall'offerta di prodotti SRI non in linea con gli obiettivi di investimento e dalla mancanza di certificazioni che tutelino contro il greenwashing.

“Anche quest’anno si consolida la partnership con Acri e viene riproposta in chiave diacronica la ricerca sulle propensioni all’investimento sostenibile delle fondazioni di origine bancaria”, dichiara **Francesco Biciato**, direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile. “In questi anni in cui l’emergenza climatica e le disuguaglianze si fanno sempre più acute il ruolo del Forum e degli operatori finanziari italiani deve essere proattivo e spingere affinché a fianco alla sostenibilità finanziaria degli investimenti vi sia un chiaro e misurabile impatto positivo sulla società e sull’ambiente. Le Fondazioni di origine bancaria con la loro presenza strategica sul territorio e la crescente propensione agli investimenti responsabili ne sono un chiaro esempio”.